

Committente



X-Elio Italia 7 S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA

Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726

Partita IVA n° 15465391009

Progettista



VialeJonio 95 - 00141 Roma - info@architetturasostenibile.com

PROGETTO AGROVOLTAICO "ORTA NOVA"

Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico di potenza pari a 68,475MWp e relative opere di connessione alla RTN

Località

REGIONE PUGLIA

COMUNI DI ORTA NOVA, CERIGNOLA E MANFREDONIA (FG)

Titolo

COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLA SCHEDA D'AMBITO

Data 14.10.2021

Revisione 26.11.2021

Codice Elaborato:

AS_ORN_ACP

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni'.



Sommario

Premessa.....	3
Tipologia dell'intervento.....	4
Localizzazione	6
Dati catastali – Inquadramento su ortofoto	8
Ambiti e Figure Territoriali del PPTR.....	12
Ambito di Paesaggio	13
Figura Territoriale	14
Struttura idro-geo-morfologica- descrizione	14
• Valori patrimoniali.....	15
• Criticità	15
• Compatibilità dell'impianto rispetto alla struttura idro-geo-morfologica	16
Struttura eco-sistemica ambientale - descrizione	16
• Valori patrimoniali.....	17
• Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura eco-sistemica ambientale.....	18
Lettura identitaria patrimoniale di lunga durata	19
• Valori patrimoniali.....	20
• Criticità	20
• Compatibilità dell'impianto rispetto alla lettura identitaria patrimoniale di lunga durata	21
I paesaggi agrari	21
• Valori patrimoniali.....	21
• Criticità	22
• Compatibilità dell'impianto rispetto ai paesaggi agrari	22
Compatibilità dell' intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR.....	23
- Scheda B2.3.1. dell'elaborato n.5 del PPTR	24
Compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito	27
A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica	27
A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale	31
A.3 Struttura Antropica e Storico Culturale	34
- A.3.1 I Paesaggi Rurali	34
- A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani	37
- A.3.3 Componenti visivo percettive	41
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	52

Premessa

Il presente studio è volto a verificare se la proposta progettuale, avanzata della Società “X-ELIO Italia 7 srl - Corso Vittorio Emanuele II, 349 – 00186 Roma”, finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari a P=68,475MWe delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione elettrica di Terna S.p.A., a mezzo di una sottostazione utente di trasformazione MT/AT e la linea di connessione in MT, sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi della relativa scheda d’ambito del PPTR, nonché al PTCP di Foggia.

Inoltre, con riferimento a quanto previsto per gli interventi di rilevanti trasformazione del paesaggio dall'art. 89 co. 1 lett. b2, delle NTA del PPTR, il presente studio è volto anche alla verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del PPTR.

Il soggetto proponente del progetto “Orta Nova” è la società X-ELIO ITALIA 7 S.r.l., con sede legale a Roma, in Corso Vittorio Emanuele II, n. 349, iscritta nella Sezione Ordinaria della camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Roma, Partita IVA e Codice Fiscale n. 15465391009.

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico X-ELIO ITALIA S.r.l., società a sua volta appartenente al gruppo X-ELIO; tale gruppo nasce nel 2005 in Spagna come Gestamp Asetym Solar, è presente in 12 Paesi al mondo e conta circa 200 impiegati.

Dal 2005 X-ELIO ha progettato e gestito la costruzione di circa 80 impianti solari fotovoltaici in 12 Paesi, tra cui USA, Medio Oriente, Giappone, Sud Africa, Sud America, Australia, Sud Est asiatico, Italia e Spagna. Ad oggi X-ELIO ha partecipato allo sviluppo di impianti fotovoltaici per oltre 650 MW.

Dal 2009 X-ELIO ha goduto di una crescita costante nella sua rete di sviluppo aziendale e svolge la maggior parte delle proprie attività al di fuori del territorio spagnolo, prevalentemente nei Paesi dell’OCSE. X-ELIO è certificata secondo i principi standard di riferimento ISO 9001, ISO

14001, compresa la certificazione secondo la norma OHSAS 18001 per le attività di “Ingegneria, Costruzione e Messa in servizio”.

Finalità del progetto è la produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile, il sole, e l'immissione dell'energia prodotta nella Rete di Trasmissione Nazionale attraverso la connessione alla stessa rete.

Tipologia dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica denominato “Orta Nova”, a inseguimento monoassiale, con asse inclinato con rotazione assiale e azimut fisso, che alloggerà 155.624 moduli fotovoltaici da 440 W, con una potenza complessiva pari a 68.474,56 kWp, collegati a 35 inverter con $P_{nom} = 1,64$ MW ciascuno. Resta inteso che questi dati potrebbero subire delle leggerissime variazioni in fase esecutiva in base ai modelli di pannelli ed inverter che si troveranno in commercio al momento della costruzione. La potenza nominale finale dell'impianto sarà comunque uguale o al massimo inferiore a 68.475 MW.

Il progetto prevede anche delle opere di connessione alla RTN elettrica di Terna SPA, inclusa la sottostazione utente di trasformazione MT/AT e la linea di connessione in AT alla Sottostazione di Manfredonia di proprietà Terna SpA alla tensione di 150 kV. La centrale fotovoltaica sarà suddivisa in due sottocampi (“Campo Nord” e “Campo Sud”) posti rispettivamente a circa 8,3 km (per il “Campo Nord”) e a circa 10,4 km (per il “Campo Sud”) dalla nuova sottostazione elettrica di Utente che sarà condivisa con altri due utenti.

La potenza nominale dei pannelli è pari a 68,475 MW mentre la potenza nominale degli inverter lato corrente alternata di immissione è pari a 57,4 MW, infine la potenza nominale di immissione permessa da Terna Spa come da STMG è pari a 50 MW. La sottostazione utente "Xelio 7" sarà ubicata in località Macchia Rotonda, lungo la strada provinciale SP 70, nel Comune di Manfredonia (FG), nelle vicinanze della stazione elettrica Terna di Manfredonia e si collegherà a uno stallo che dovrà essere realizzato da Terna sempre all'interno del sedime della attuale stazione Terna (come previsto dalla STMG di Terna); la

sottostazione di trasformazione sarà provvista di un trasformatore di almeno 70 MVA 150 / 30 kV e di tutte le infrastrutture necessarie al collegamento con la Stazione Terna

di Manfredonia.

Il “Campo Nord” ospiterà una Cabina di Smistamento, più tre Cabine di Trasformazione MT/BT, 30/0,63 kV (“Cabina 1 Campo Nord”, “Cabina 2 Campo Nord” e “Cabina 3 Campo Nord”); il “Campo Sud” ospiterà sette Cabine di Trasformazione MT/BT, 30/0,63 kV (“Cabina 1 Campo Sud”, “Cabina 2 Campo Sud”, “Cabina 3 Campo Sud”, “Cabina 4 Campo Sud”, “Cabina 5 Campo Sud”, “Cabina 6 Campo Sud” e “Cabina 7 Campo Sud”) e una cabina di smistamento. Per maggiori dettagli, fare riferimento alla “Relazione tecnica impianto elettrico”.

Elementi dell’impianto:

- L’impianto fotovoltaico sarà costituito dai seguenti elementi:
Strutture per il supporto dei moduli, ciascuna in grado di alloggiare 56 o 84 moduli fotovoltaici, disposti in verticale su due file, in modo da costituire 2 o 3 stringhe da 28 moduli; ogni struttura sarà dotata di motorizzazione per l’inseguimento monoassiale Est-Ovest della radiazione solare;
- n. 155.642 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino LR4-72HPH-440M da 440 Wp della LongiSolar, per una potenza complessiva di picco pari a 68.474,56 kWp
- n. 350 quadri di campo, ciascuno capace di raccogliere al massimo 16 stringhe tipo StringBox 160 della Ingeteam, con tensione massima di sistema pari a 1.500 V;
- n. 10 Cabine di Trasformazione 30/0,63 kV da ubicare all’interno delle proprietà, secondo le disposizioni indicate negli elaborati planimetrici allegati, oltre a due cabine di smistamento, disposte una nel “Campo Nord” e una nel “Campo Sud”;
- n.2 Cabine di Smistamento con funzione di collettori dei cavi provenienti dalle Cabine di trasformazione rispettivamente dei Campi Nord e Sud.
- n.2 Cabine Servizi Ausiliari dove afferiscono i controlli dei sistemi di sorveglianza (Telecamere, barriere, ecc.), del sistema di monitoraggio (SCADA) e delle stazioni meteo.
- n. 5 container ISO con funzione di magazzino (3 nel Campo Sud e 2 nel Campo Nord)
- n. 35 inverter INGECON SUN 1640TL B630 con potenza nominale pari a 1.640 kVA;

-
- n. 8 trasformatori in olio, con potenza pari a 6.560 kVA e rapporto di trasformazione 0,63/30 kV, ubicati in altrettante Cabine di Trasformazione;
 - n. 1 trasformatore in olio con potenza pari a 3.280 kVA e rapporto di trasformazione 0,63/30 kV, ubicato nella cabina 1 del “Campo Nord”;
 - n. 1 trasformatore in olio con potenza pari a 2.000 kVA e rapporto di trasformazione 0,63/30 kV, ubicato nella cabina 4 del “Campo Sud”;
 - Cavidotto interrato MT (30 kV) per il collegamento tra le cabine di campo e le cabine di smistamento partenze e da queste fino alla stazione di utenza MT/AT;
 - Stazione di utenza MT/AT ubicata in prossimità della stazione RTN di consegna a 150 kV;
 - Elettrodotto in AT (150 kV) di collegamento tra la stazione di utenza e la stazione RTN di consegna;
 - Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell’impianto mediante trasmissione dati;
 - Sistema di videosorveglianza con telecamere, barriere ad infrarossi, stazione meteo collegati alla stazione di controllo.

Localizzazione

L’impianto fotovoltaico, denominato “Orta Nova” sarà realizzato in Puglia, in provincia di Foggia, sul territorio del comune di Orta Nova e Cerignola coprendo un’ area di circa 118 ha. Specificamente sono previste due aree di impianto fotovoltaico, uno denominato “Campo Nord” ricadente sia nell’agro di Orta Nova che in quello di Cerignola, in località “Rubbia” e l’altro come “Campo Sud” ricadente nel solo agro di Orta Nova in posizione E-NE rispetto alla Località “La Ficora” , poste tra loro ad una distanza in linea d’aria di circa 1,3 Km.

L’accesso alle aree in cui si intende realizzare l’impianto non presentano particolari difficoltà, potendo sfruttare le infrastrutture stradali preesistenti.

Le aree di impianto distano a circa 7 Km a Est dell’abitato di Orta Nova.

La sottostazione utente "Xelio 7" sarà ubicata in località Macchia Rotonda, lungo la strada provinciale SP 70, nel Comune di Manfredonia (FG), nelle vicinanze della stazione elettrica Terna di Manfredonia e si collegherà a uno stallo che dovrà essere realizzato da Terna sempre all'interno del sedime della attuale stazione Terna (come previsto dalla STMG di Terna).

Il cavidotto in media tensione di connessione dell'impianto fotovoltaico in progetto, della lunghezza di circa Km 8, sarà interrato e interesserà il territorio comunale della città di Orta Nova, Cerignola, Foggia e Manfredonia.

Dal punto di vista cartografico, le aree di progetto degli impianti ricadono nel F°164 della Carta I.G.M., tav. Il SO "Stazione di Orta Nova".

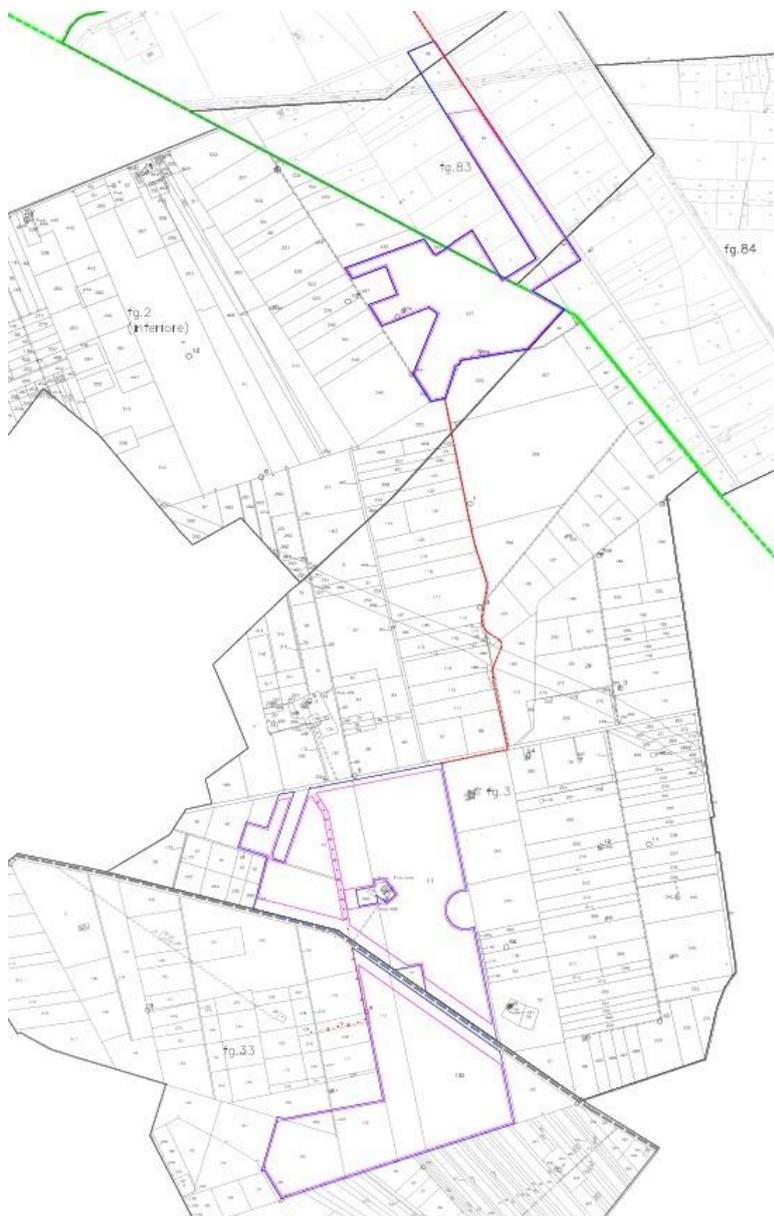
Le coordinate medie dei siti sono le seguenti:

Campo Nord			Campo Sud		
WGS84 UTM 33N	X: 566641.82457	Y: 4580509.94623	WGS84 UTM 33N	X: 566436.9075	Y: 4578171.25104
WGS84 UTM 32N	X: 1068561.23961	Y: 4602549.8862	WGS84 UTM 32N	X: 1068518.85076	Y: 4600193.39212
Gauss Boaga Est	X: 2586644.8602	Y: 4580590.27316	Gauss Boaga Est	X: 2586439.93345	Y: 4578251.50904
lat/lon WGS84	X: 15.79691	Y: 41.37335	lat/lon WGS84	X: 15.7942	Y: 41.3523

SE		
WGS84 UTM 33N	X: 563317.09325	Y: 4588771.28735
WGS84 UTM 32N	X: 1064655.85343	Y: 4610591.76171
Gauss Boaga Est	X: 2583319.9786	Y: 4588851.85747
lat/lon WGS84	X: 15.75802	Y: 41.44803

Dati catastali – Inquadramento su ortofoto

Per i dati catastali dei terreni interessati dal progetto, nonché per tutte le particelle interessate da servitù di elettrodotto e/o passaggio fare riferimento all'elaborato particellare di esproprio.



Aree di impianto su planimetria catastale

Nel seguito, il dettaglio delle superfici di uso del suolo dei due appezzamenti di fotovoltaico, evidenziando che l'incidenza percentuale del pannellato rispetto alle superfici degli appezzamenti è per il Campo Nord circa il 31,1%, mentre per il Campo Sud circa il 37,4%, come meglio dettagliato nella relazione paesaggistica AS_ORN_REP, in particolare al paragrafo "sottrazione e fertilità del suolo" e nella relazione agronomica circa il progetto agro-orto fotovoltaico AS_ORN_AFV".

	Campo Nord	Campo Sud
	ha	ha
superficie totale appezzamento	34,41	83,32

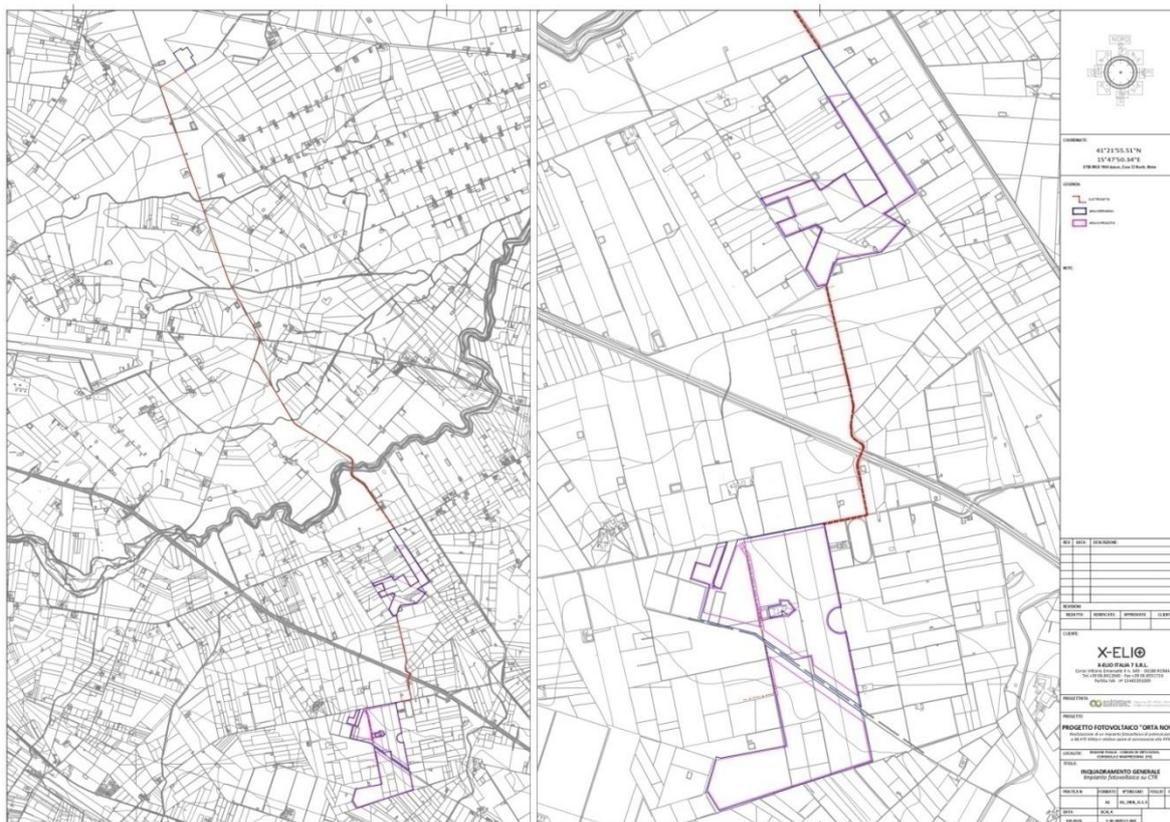
di cui:		
• pannellato	10,69	31,19
• per opere stradali	1,8	2,95
• aree destinate ad edifici a servizio dell'impianto	0,03	0,07
• terreno libero con facoltà di uso agricolo, esterno al campo	3,5	15,51
• aree libere di terreno tra pannelli	8,48	22,32
• aree verdi libere	8,91	8,88
• superficie occupata da bordura perimetrale	1	2,4
TOTALE	34,41	83,32

INQUADRAMENTO GENERALE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO, DEL PERCORSO DEL CAVIDOTTO E DELLA SOTTOSTAZIONE

Inquadramento su ortofoto



Google Earth – immagine del 07/07/2019



UBICAZIONE DELLE AREE DI IMPIANTO SU CTR



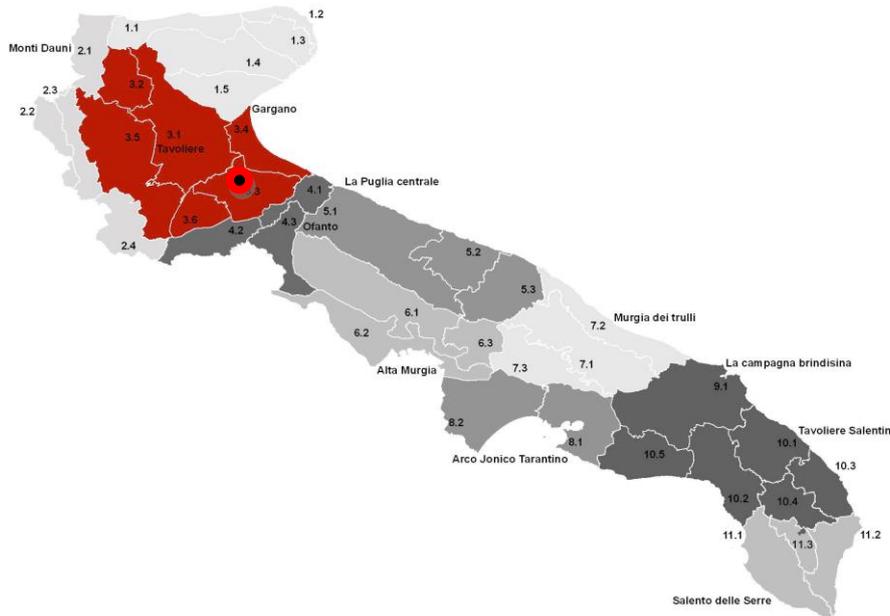
Layout dell'area di intervento (campo nord)



Layout dell'area di intervento (campo sud)

Ambiti e Figure Territoriali del PPTR

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità in primis fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono stati individuati delle Unità Minime di Paesaggio o Figure Territoriali, in pratica dei sotto ambiti, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.



● Impianto fotovoltaico

Gli Ambiti di paesaggio individuati dal PPTR

L'area interessata dal progetto dell'impianto fotovoltaico ricade:

- nell'Ambito di Paesaggio Tavoliere***
- nella Figura Territoriale 3.3 Mosaico di Cerignola***

Ambito di Paesaggio

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vastesuperfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della

piana e il mosaicobosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto).

Figura Territoriale

Il paesaggio del “mosaico di Cerignola” si sviluppa sul territorio tra il fiume Ofanto e il Carapelle, attorno al centro di Cerignola. Il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del Tavoliere centrale, scendendo verso l'Ofanto, si movimentata progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate.

Le aree di impianto fotovoltaico sono di seguito descritte al fine di valutarne la conformità rispetto alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio della Figura Territoriale “paesaggio delle gravine” individuate dal PPTR:

- Struttura idro – geo – morfologica.
- Struttura eco-sistemica ed ambientale.
- Struttura antropica e storicoculturale.

Di seguito, si riportano di ciascuna struttura la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità, così come individuate nell'elaborato n. 5 – Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR e relativa compatibilità delle aree per l'installazione di impianto fotovoltaico.

Struttura idro-geo-morfologica- descrizione

Seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la Pianura Padana, il Tavoliere si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici equaternari, successivamente emerso.

In merito ai caratteri idrografici, l'intera pianura è attraversata da varicorsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione.

Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere.

- **Valori patrimoniali**

All'interno dell'ambito del Tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via a organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di forme di modellamento che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

- **Criticità**

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

-
- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla struttura idro-geomorfologica**

Le aree scelte di intervento non ricadono in zone di modellamento fluviale.

Struttura eco-sistemica ambientale - descrizione

L'ambito del Tavoliere racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano, la valle dell'Ofanto e l'Adriatico. Rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, ed è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce a formare ampie aree umide. La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*).

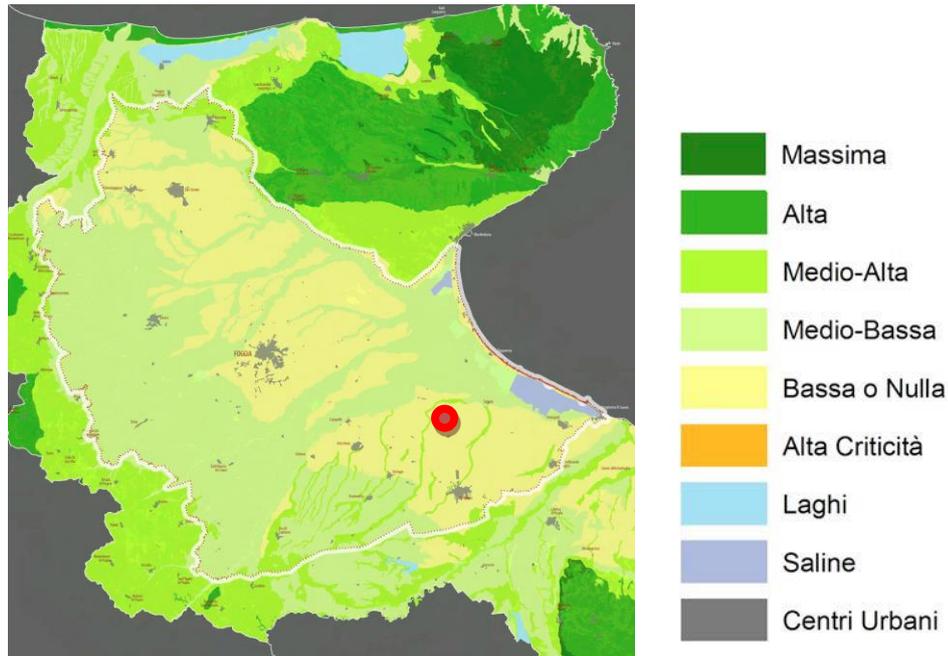
Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia. Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1 % della superficie dell'ambito.

- Valori patrimoniali

Il sistema di conservazione della natura regionale individua nell'ambito alcune aree tutelate sia ai sensi della normativa regionale che comunitaria. La scarsa presenza e ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, e lungo la valle del Torrente Cervaro, a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico.

Le aree umide costiere e l'esteso reticolo idrografico racchiudono diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché numerose specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico. La gran parte del sistema fluviale del Tavoliere rientra nella Rete Ecologica Regionale come principale connessione ecologica tra il sistema ambientale del Subappennino e le aree umide presenti sulla costa adriatica.

Specificamente, le aree più interne del Tavoliere rientranti all'interno delle figure territoriali del mosaico di Cerignola e di San Severo presentano una bassa copertura di aree naturali, per la gran parte concentrate lungo il corso dei torrenti sui versanti più acclivi. Si tratta nella maggior parte dei casi formazioni molto ridotte e frammentate, immerse in un contesto agricolo spesso invasivo e fortemente specializzato.



valenza ecologica dei paesaggi rurali – zona di impianto ●

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura ecossistemica ambientale**

Le aree scelte di intervento si collocano in una zona dell'ambito caratterizzata da bassa valenza ecologica, esterna al Sistema di Conservazione della Natura, le quali risultano ubicate a distanza dal sito stesso, come di seguito:

	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Nord	Campo Sud
Zona ZPS IT91110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"	9.5	10
Zona SIC ZPS IT9110005 "Zone Umide della Capitanata"	9.5	10
Zona SIC IT 9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"	12	12
Parco Naturale Regionale "Bosco dell'Incoronata" – decreto L.R. n.10 del 15.05.2006	12	12
IBA 023 - Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	13	14
Zone Ramsar	15	16

Letture identitaria patrimoniale di lunga durata

Nella seconda metà dell'Ottocento, in un Tavoliere in cui il rapporto trapascolo e cerealicoltura si sta bilanciando in favore della seconda, che diventerà la modalità di utilizzo del suolo sempre più prevalente, cresce la trasformazione in direzione delle colture legnose, l'oliveto, ma soprattutto il vigneto, che si affermerà nel Tavoliere meridionale, attorno a Cerignola, e nel Tavoliere settentrionale, attorno a San Severo e Torremaggiore.

Nel secondo Novecento, le colture legnose vedono una crescita anche del frutteto e, dentro il seminativo, si affermano le colture orticole e le piante industriali, come il pomodoro. In un'economia, fortemente orientata alla commercializzazione della produzione e condizionata dai flussi tra regioni contermini, acquistano un ruolo importante le infrastrutture che in certo senso orientano, con altri fattori, le trame insediative.

- Valori patrimoniali

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo von Thünen, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine. Schematicamente si può dividere il Tavoliere in 3 sezioni, che hanno differenti caratteristiche paesaggistiche: il Tavoliere settentrionale, con una forte presenza delle colture legnose – oliveto e vigneto – al pari del Tavoliere meridionale, mentre nel Tavoliere centrale di Foggia, Lucera e soprattutto di Manfredonia il ruolo delle colture legnose è minore e più importante la presenza del seminativo, generalmente nudo.

Sia pure variegati e niente affatto monoculturali, queste subaree sono caratterizzate dalla sequenza di grandi masse di coltura, con pochi alberi di alto fusto, a bordare le strade o ad ombreggiare le rare costruzioni rurali. La masseria cerealicola, un'azienda tipicamente estensiva, anche se non presenta più solitamente la classica distinzione tra area seminata, riposo maggese, che si accompagnava alla quota di pascolo (mezzana) per gli animali da lavoro, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolora, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali.

- Criticità

E' il consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola. Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente

patrimonio, la cui pienavalorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (tegole, “chianche”, ...).

- **Compatibilità dell’impianto rispetto alla lettura identitaria patrimoniale di lunga durata**

L’impianto **si inserisce in una zona in cui allo stato attuale non vi è effetto selva da impianti fotovoltaici**. Inoltre, le misure di mitigazione adottate permettono il corretto inserimento nel contesto di paesaggio.

I paesaggi agrari

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola. Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall’associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un’associazione dell’oliveto con il seminativo, che via via si struttura secondo una maglia meno fitta.

- **Valori patrimoniali**

I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a secondo dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in tauni casi quelli della riforma agraria.

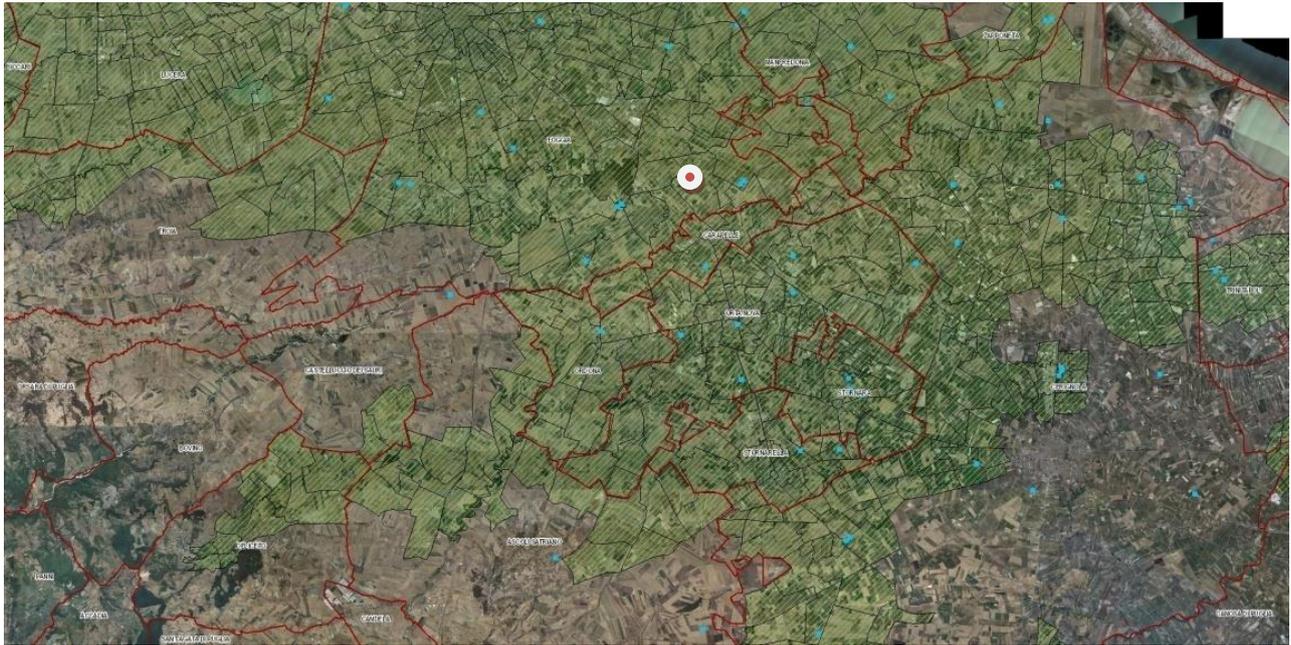
- Criticità

L'intensivizzazione dei mosaici portano, in particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

- Compatibilità dell'impianto rispetto ai paesaggi agrari

L'impianto fotovoltaico si inserisce in un contesto di paesaggio agricolo caratterizzato da colture condotte in maniera intensiva, il che comporta perdita del valore ecologico.

L'impianto fotovoltaico proposto se da un lato comporta l'artificializzazione del paesaggio, dall'altro lato comporta un uso del suolo paradossalmente più naturale per l'inerbimento del suolo che ne deriva con conseguente anche "riposo" del sistema suolo-aria dalle pratiche di conduzione impattanti dei campi, che comporta di prassi l'uso di concimi e fitofarmaci. A riguardo si evidenzia che l'intera zona è designata come vulnerabile ai nitrati, la cui perimetrazione è stata aggiornata recentemente con DGR n.147 /2017 (v.di figura sotto), *zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - Database cartografico Regione Puglia - Consultazione Risorse Idriche* (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/CIS/index.html>)



SIT Puglia – in colore verde chiaro zone vulnerabili da nitrati (ZVN 2019)

● Area di impianto

Compatibilità dell' intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR

Di seguito, compatibilità dell'intervento rispetto alle "regole di riproducibilità" delle invariati, così come normati dall' art.37 comma 2 e 3, e così come individuati nella Sezione B) della relativa scheda di Ambito n. 3 "Tavoliere".

Art.37 delle NTA del PPTR

2. Gli obiettivi di qualità derivano, anche in maniera trasversale, dagli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, nonché dalle "regole di riproducibilità" delle invariati, come individuate nella Sezione B) delle schede degli ambiti paesaggistici, in ragione degli aspetti e caratteri peculiari che connotano gli undici ambiti di paesaggio.

3. Essi indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio.

- Scheda B2.3.1. dell'elaborato n.5 del PPTR

L'area dell'impianto fotovoltaico in progetto è di seguito descritta, facendo esplicito riferimento all'interpretazione strutturale della figura territoriale e paesaggistica che compone l'ambito, come da scheda B2.3.1 dell'elaborato n.5 del PPTR.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"			
Sez. B 2.3.1–Il Mosaico di Cerignola			
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>	<p>L'impianto FV proposto e le opere connesse non ricadono nelle invarianti strutturali di riferimento.</p> <p>Pertanto,</p> <p>è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p>Il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, - a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola. 	<p>Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola;</p> <ul style="list-style-type: none"> -utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni); 	<p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola:</p> <ul style="list-style-type: none"> incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici; 	<p>L'impianto FV proposto e le opere connesse non ha impatto nel sistema aria.</p> <p>Inoltre l'impianto FV preserva il suolo da pratiche agricole impattanti.</p> <p>Le misure di mitigazione adottate consentono il corretto inserimento.</p> <p>Pertanto,</p> <p style="text-align: center;">è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri</p>	<p>Espansione residenziale centrifuga di Cerignola a svantaggio dei mosaici periurbani;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali. 	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi; 	<p>L'impianto FV proposto e le opere connesse non ricadono nelle invariante strutturali di riferimento.</p> <p>Pertanto,</p> <p style="text-align: center;">è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p>insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.</p>		<p>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</p>	
<p>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>L'impianto FV proposto e le opere connesse non ricadono nelle invarianti strutturali di riferimento.</p> <p>Pertanto,</p> <p>è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito

Di seguito, compatibilità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2 (scheda d'Ambito n.3 Tavoliere), così come normati dall' art.37 comma 1 delle NTA del PPTR:

Art. 37 Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso

1. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2.

A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</p>	<p>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</p> <p>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</p> <p>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</p> <p>- riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</p> <p>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</p> <p>- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</p>

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree scelte di intervento risultano esterne al reticolo idrografico di riferimento; inoltre non ricadono in zone di modellamento fluviale e di versante. **L'impianto proposto non ricadendo, pertanto, nella Struttura idro-geo-morfologica di riferimento, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto sono ubicate a distanza dalla costa e, pertanto, non influiscono sull' agricoltura di costa, né tantomeno ricadono in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione, non prevedendosi, peraltro, emungimenti idrici.

L'impianto proposto non ricadendo, pertanto, nella Struttura idro-geo-morfologica di riferimento, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva. - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali ; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività

territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.		agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>Le aree di impianto sono ubicate a distanza dalla costa e ,pertanto, non influiscono sul paesaggio costiero né sull'ecosistema delle aree retrodunali.</p> <p>Inoltre, non ricadono in aree estrattive dismesse.</p> <p>Infine, non ricadono in aree degradate da attività agricola intensiva.</p> <p>L'impianto FV non contribuirà al fenomeno di intensa erosione del suolo, ma paradossalmente ne preserverà la fertilità e l'attuale permeabilizzazione con la prevista scelta progettuale di riposo del terreno al fine di favorirne il naturale inerbimento (il cui controllo di altezza delle erbe sarà affidato a periodici sfalci) oltre al ricorso periodico alla pratica agronomica del sovescio, ossia di semina di leguminose, in quanto azoto fissatrici (Per approfondimenti si rimanda alla relazione paesaggistica AS_BRN_REP e al progetto agronomico agro/orto fotovoltaico AS_ORN_AFV).</p> <p>L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.</p>		

A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio ; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;

		- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>Le aree di impianto non ricadono in zone di cui alla Rete ecologica della biodiversità e comunque, per il fatto che il suolo verrà lasciato naturalmente inerbito, non interromperanno il corridoio ecologico di connessione con il contesto circostante.</p> <p>Inoltre, l'impianto FV non avrà nessun effetto sul sistema ambientale dei corsi d'acqua. in quanto esterno/ non ricadente.</p> <p>Infine, l'impianto FV non modificherà il reticolo dei canali della bonifica.</p> <p>(Per approfondimenti si rimanda alla relazione paesaggistica AS_ORN_REP).</p> <p>L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.</p>		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV, così come progettato, consentirà la corretta gestione delle pratiche agro ambientali (naturale inerbitamento del terreno con periodici sfalci, senza ricorso al diserbo, con seminazione periodica di colture da sovescio in modo da preservarne la sostanza organica del terreno, in generale la fertilità del terreno), il tutto finalizzato alla formazione/preservazione naturale e seminaturale del terreno. .</p>		

Per approfondimenti si rimanda alla relazione paesaggistica AS_ORN_REP.

L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.	- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere	- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
Le aree di impianto non risultano interessate dalle Direttive.		
L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.		

A.3 Struttura Antropica e Storico Culturale

- A.3.1 I Paesaggi Rurali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV non ricade nei paesaggi rurali storici, né si colloca in aree non traguadabili dai coni visuali di strada o di riferimento dell'Ambito.</p> <p>Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'ambito.</p> <p>Peraltro, esso non contribuisce all'interruzione delle trame e dei mosaici colturali della cerealicoltura tradizionale, in quanto localizzato in territorio in cui la texture agricola risulta parcellizzata e la cui visibilità risulta interrotta da continui ingombri vegetazionali che ne ostruiscono la visuale.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p> <p>Per approfondimenti si vedano le relazioni: paesaggistica AS_ORN_REP e analisi impatti cumulativi AS_ORN_CML, nonché "RELAZIONEPEDO AGROMICA e RILIEVO ESSENZE_ANALISI PAESAGGIO AGRARIO" AS_ORN_PED.</p>		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto FV non ricade nelle Direttive dell'Ambito.		
L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;	- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri;

9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.		- prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto FV non modifica la rete di canali e strade poderali. Inoltre, L'impianto FV non ricade nelle ulteriori Direttive dell'Ambito di cui sopra. L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.	- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S.Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agroambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Biccari- Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S. Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema

		<p>infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;</p>
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV non ricade nei paesaggi rurali storici, né si colloca in aree non traguardabili dai coni visuali di strada o di riferimento dell'Ambito.</p> <p>Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'Ambito.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p> <p>Per approfondimenti si vedano le relazioni: paesaggistica AS_ORN_REP e analisi impatti cumulativi AS_ORN_CML.</p>		

- A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
3.2 componenti dei paesaggi urbani		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invariati morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invariati morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S. Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zaponeta lungo la strada "di argine" tra le lagune salmastre</p>

		<p>sub costiere, i bacini della salina e il mare; (iii) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera, Troia, Ascoli Satriano).</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale; - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; - evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contengono le diffusioni insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale; - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L'impianto FV, così come progettato, risulta ben mascherato e mitigato da opere.</p> <p>Infine, esso risulta localizzato in un territorio asservito, tra l'altro, da infrastrutture viarie, laddove non è percepibile il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere.</p> <p>Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'Ambito.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p>		

Per approfondimenti si rimanda alle relazioni: paesaggistica AS_ORN_REP e analisi impatti cumulativi AS_ORN_CML., in particolare mappe intervisibilità, misure di mitigazione.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare	- salvaguardare il sistema ambientale costiero;	- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	- perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con

		quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo;</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;</p> <p>- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p> <p>- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma quali Borgo Cervaro, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Giardinetto, Incoronata, Borgo Mezzanone, Borgo Libertà) valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;</p> <p>a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale</p>	<p>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;</p>

<p>delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche</p>		<p>promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia– Manfredonia, S.S. 17 Foggia– Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia-Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia – Cerignola, SS 16 e Foggia- San Severo, che riducano l’impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell’edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini; - riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.</p>
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L’impianto FV non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell’Ambito. L’impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p>		

- A.3.3 Componenti visivo percettive

<p>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito</p>	<p>Normativa d’uso</p>	
	<p>Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:</p>	<p>Direttive gli Enti e i soggetti privati:</p>
<p>3.3 componenti visivo percettive</p>		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell’ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive,</p>

		<p>culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche</p>

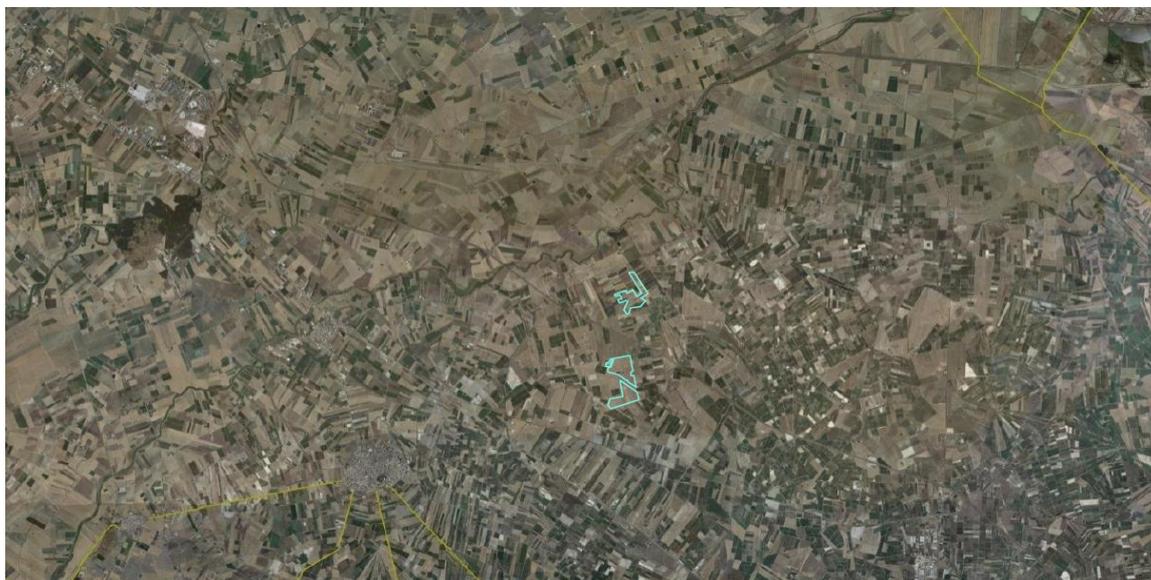
		<p>economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e</p>

<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p> <p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.5 Recuperare la percezione e l'accessibilità monumentale alle città storiche 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p>

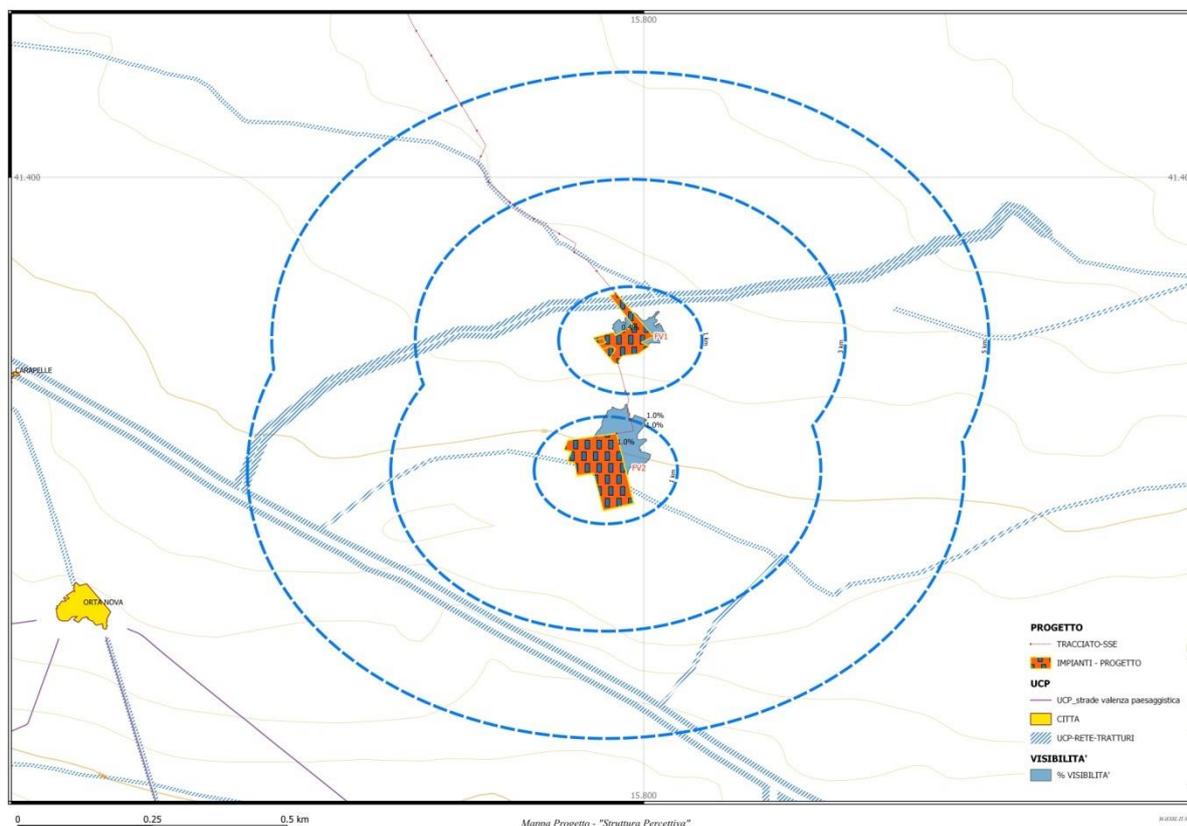
<p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;</p>		<ul style="list-style-type: none"> - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
--	--	---

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
<p>Considerato la giacitura piana delle aree di impianto", non vi è alcun impatto visivo nè nel contorno di contesto, nè sugli abitati più prossimil.</p> <p>Per quanto riguarda le masserie ed edifici rurali presenti nell'area vasta, essi non avranno con visuali verso l'impianto FV.</p> <p>In definitiva, l'impianto FV, ben mascherato e mitigato da opere, si colloca in aree non traguardabili dai con visuali di strada o di riferimento dell'Ambito.</p> <p>In particolare, le strade a valenza paesaggistica risultano essere a una distanza tale (la più prossima circa Km 6 dal Campo Sud), da non traguardare le aree di impianto.</p>

Nell' area vasta non vi sono strade panoramiche, né con visuali e luoghi panoramici (poligoni).



SIT Puglia anno 2016 – componenti dei valori percettivi (in giallo strade a valenza paesaggistica)



Mappa intervisibilità nel buffer di raggio Km 1,3 e 5 Km

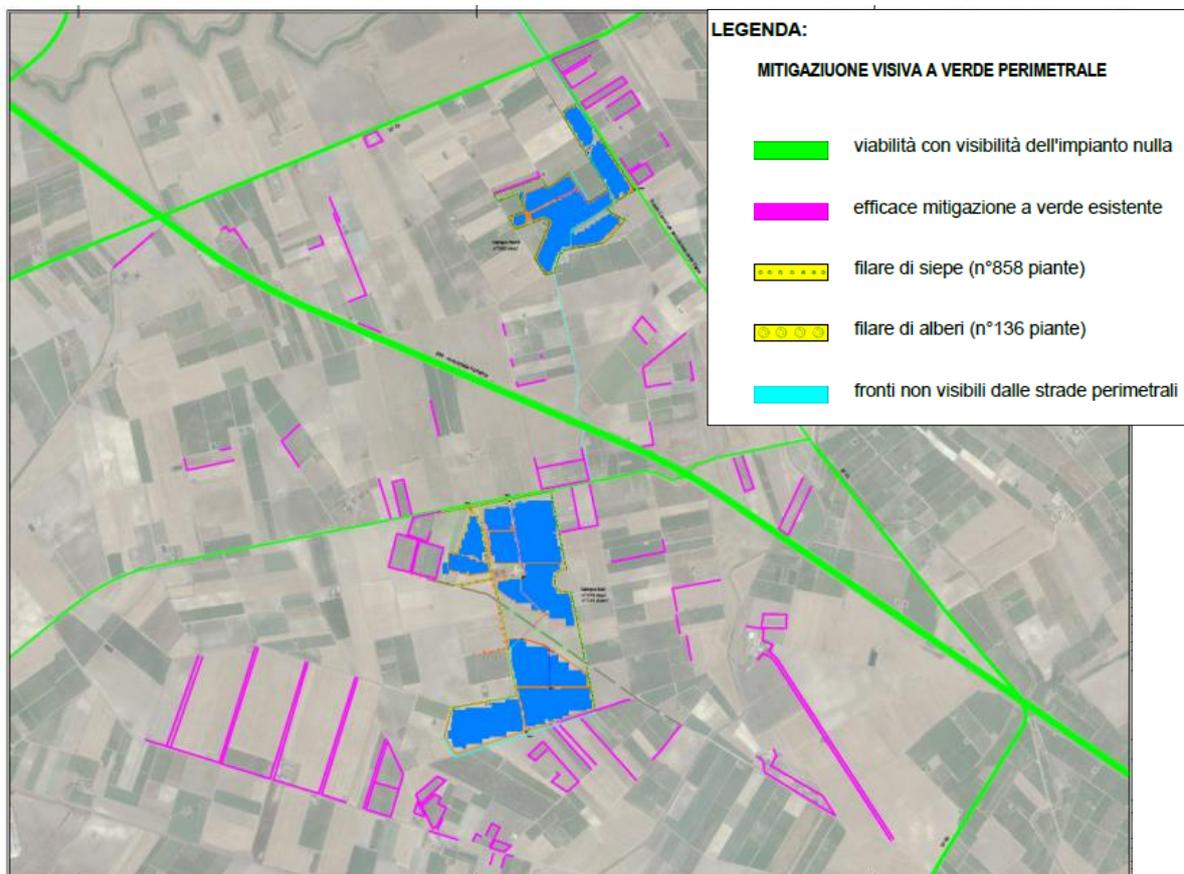
Dalla carta di intervisibilità teorica si evince che gli impianti di fotovoltaico in progetto, sia del Campo Nord che sud, non sono visibili da coni visuali di contesto se non in piccoli tratti nel buffer di un chilometro.

Al fine di mascherare gli impianti di fotovoltaico, sarà piantumata, quale elemento detrattore, una bordura perimetrale di uliveto a cespuglio con distanza tra loro di m 3, in modo da creare una “parete” compatta già a partire dal terzo anno di impianto, allorquando le piante avranno raggiunto l’altezza di m 3. In tal modo le opere in progetto di fatto non saranno visibili sin dai coni visuali più prossimi.

In dettaglio, saranno piantumati perimetralmente 480 piante di ulivi nel campo Nord e 378 nel campo Sud. Tali alberi di ulivi in numero complessivo di 858 costituiranno miglioramento fondiario dei terreni de quo, ad integrazione di quelli già esistenti nel Campo Sud, in numero di 136.

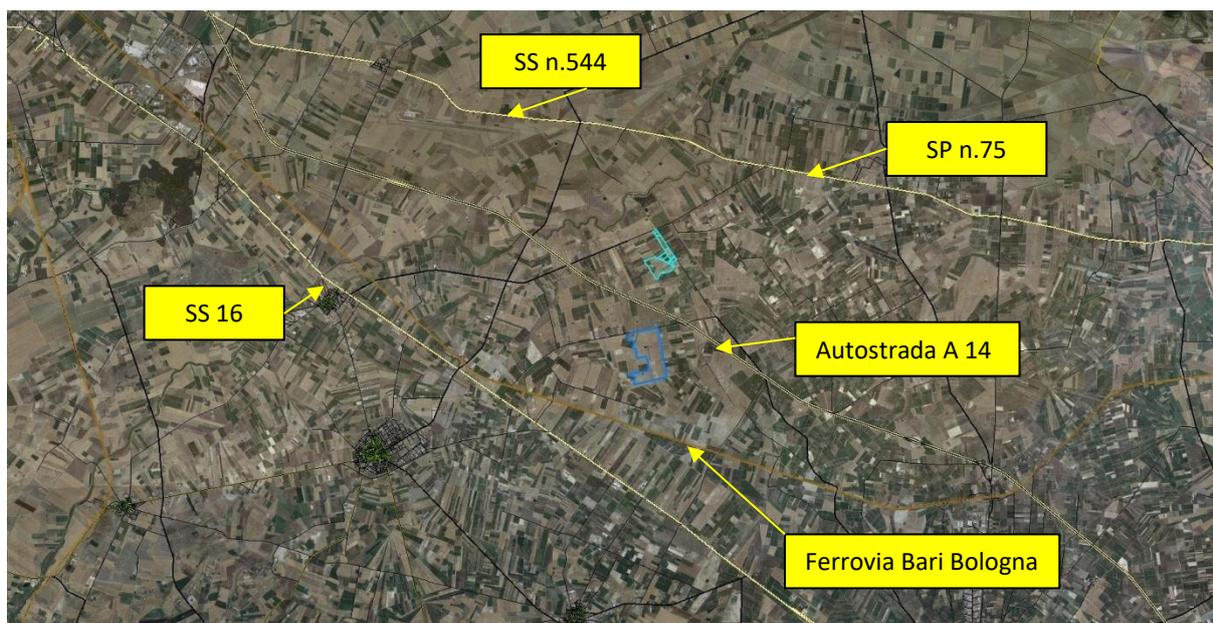
La bordura ulivetata di perimetro alle aree di impianto costituisce ulteriore raccordo nel contesto, coerentemente con la tradizione e prassi agronomica del territorio di porre filare di ulivo “a corona” dei fondi rustici.

Nel seguito si riporta ortofoto da cui si apprezzano gli elementi verticali di separazione e frazionamento del contesto e in cui è valutata la viabilità presente nell’area vasta, con esito di visibilità nulla dell’impianto dalla rete viaria de quo.



Elaborato AS_ORN_OMV: dove è possibile apprezzare le linee di color viola che rimarkano elementi verticali di separazione e frazionamento del contesto

L'impianto FV, inoltre, risulta localizzato in un territorio asservito da infrastrutture, essenzialmente viarie, laddove non è percepibile il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere.



SIT Puglia – anno 2016

	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Nord	Campo Sud
Strada Statale n.16	5	2.3

Autostrada A 14	1	0.5
Ferrovia Bari Bologna	4	1.2
Strada Statale n. 544	3	5.5
Strada Provinciale n.75	2.6	5.9



ante operam – Campo Nord, fronte Strada Comunale Sammichele delle Vigne



posto operam – Campo Nord, fronte Strada Comunale Sammichele delle Vigne



Ante operam - Campo Sud -fronte strada SP 72, filare ulivi esistenti



Post operam - Campo Sud -fronte strada SP 72, completamento perimetro con filare ulivi

Per approfondimenti sul tema si rimanda alle relazioni: paesaggistica AS_BRN_REP e analisi impatti cumulativi AS_BRN_CML.

In conclusione, l'impianto FV, ove localizzato e così come progettato, in riscontro alle Direttive circa le componenti visivo percettive:

- non altera o compromette le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizza la struttura della figura territoriale;
- non altera il profilo degli orizzonti persistenti e non interferisce con i quadri delle visuali panoramiche;
- non ricade nella Direttiva circa la compromissione o alterazione del profilo e la struttura del costone gorganico;
- non ricade nelle visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'Ambito;
- non interferisce con i coni visuali formali dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- non interferisce, in quanto distante e non traguardabile, con le strade panoramiche.

L'impianto proposto, pertanto, risulta compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009 è stato approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il PTCP della Provincia di Foggia è un piano di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

All'art.1.1. delle Norme vengono definite le finalità del piano stesso, riportate di seguito:

- a) la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;
- b) il contrasto al consumo di suolo;
- c) la difesa del suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;

d) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;

e) il potenziamento e l'interconnessione funzionale della rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e del sistema della mobilità;

f) il coordinamento e l'indirizzo degli strumenti urbanistici comunali.

Il presente piano, in coerenza con il DRAG/PUG, stabilisce le invarianti storico-culturali e paesaggistico-ambientali, specificando e integrando le previsioni della pianificazione paesaggistica regionale.

Il PTCP individua su tutto il territorio provinciale:

a) i beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione;

b) le diverse destinazioni del territorio provinciale in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti e alle analoghe tendenze di trasformazione, indicando i criteri, gli indirizzi e le politiche per favorire l'uso integrato delle risorse;

c) individua le invarianti infrastrutturali, attraverso la localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di interesse provinciale, dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";

d) individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, indicando le aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali;

e) disciplina il sistema delle qualità del territorio provinciale.

Il PTCP è stato articolato nelle seguenti aree di tutela:

Tutela dell'integrità fisica del territorio;

Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice naturale;

Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica.

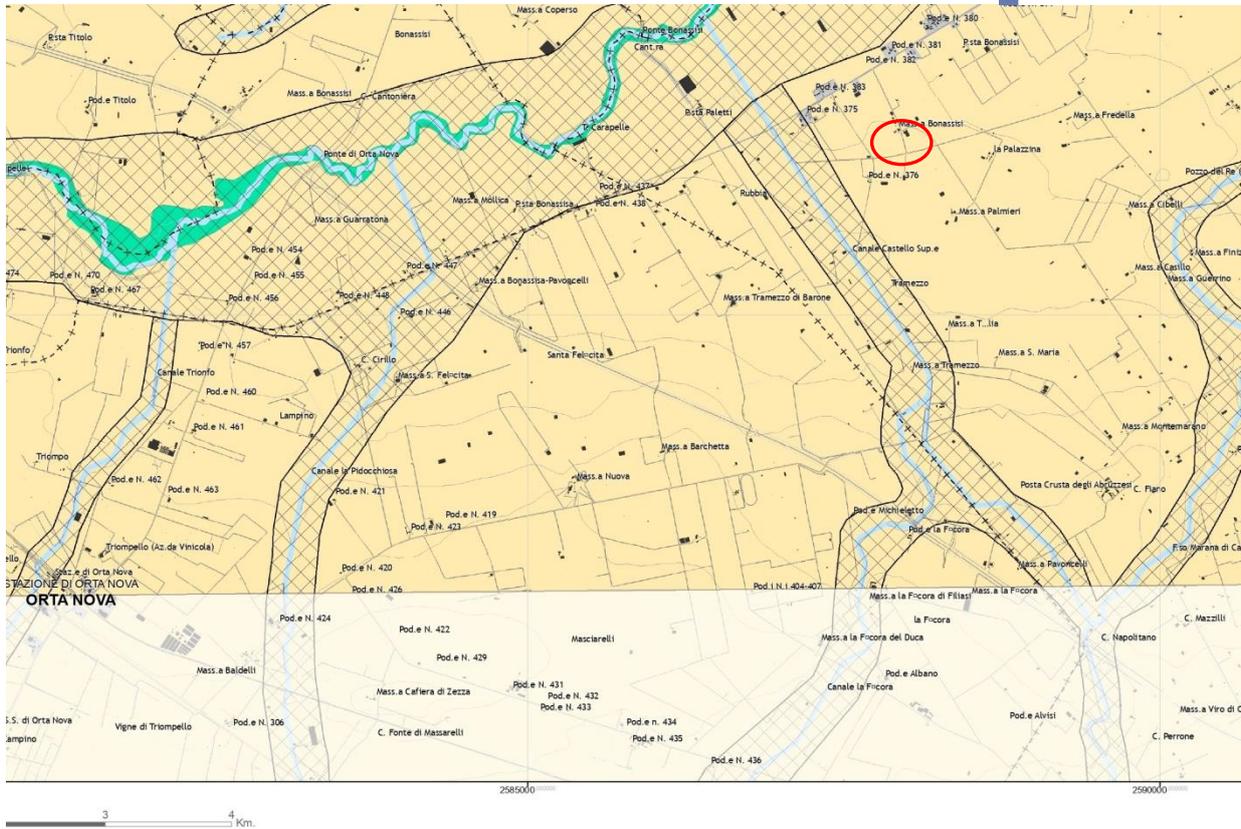
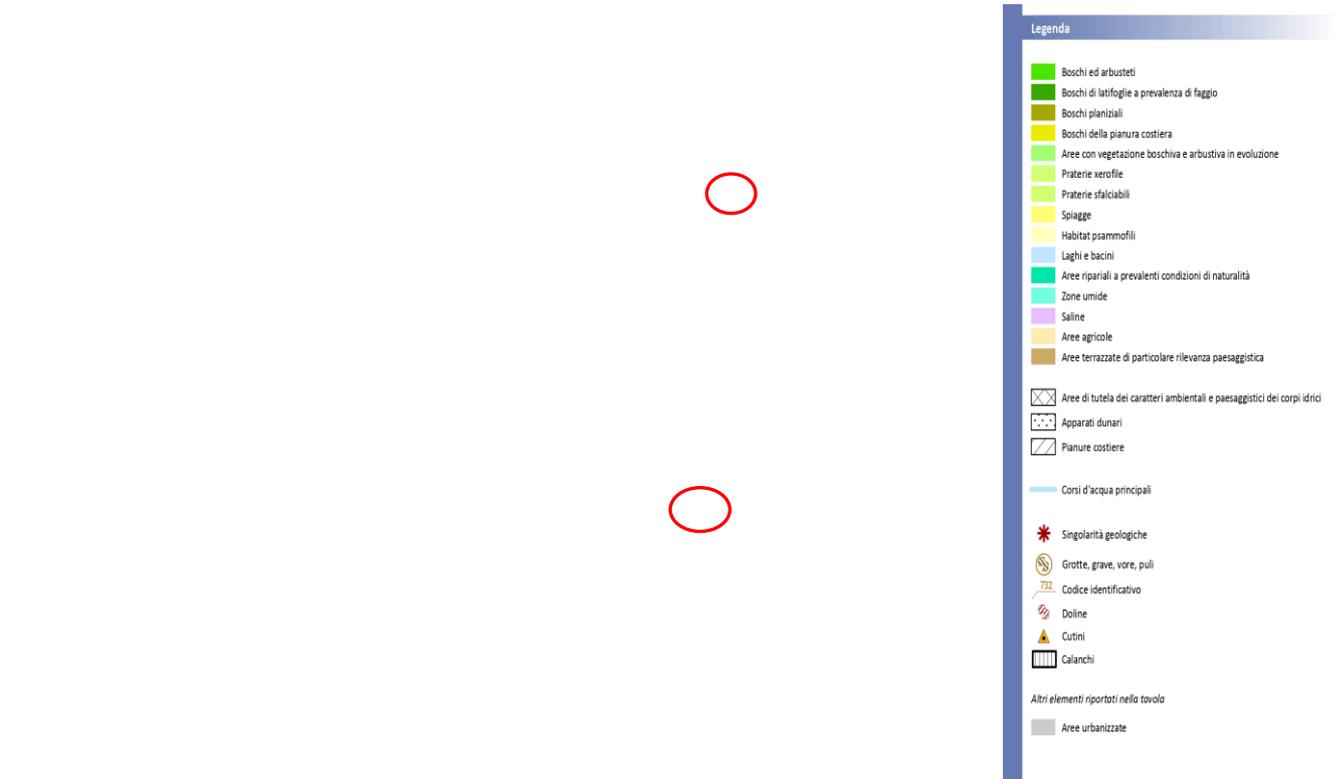
Relativamente alla Tutela dell'integrità fisica del territorio, il PTCP recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino della Puglia edell'Autorità di Bacino dei fiumi Fortore e Saccione e persegue la finalità di eliminare e ridurre il rischio naturale negli insediamenti antropici esistenti e di escludere le nuove trasformazioni e destinazioni di uso che comportano l'aumento di tale rischio.

Nelle tavole A1 e A2 del presente piano sono state riportate le aree caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico, di instabilità geologica potenziale e di pericolosità idraulica. Con riferimento all'area di progetto del parco fotovoltaico, il Piano nella tavola A1 individua aree di pericolosità del PAI, già analizzate.

Nella tavola A2 del piano sono individuate le aree interessate da potenziali fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi sotterranei. Si precisa che l'intervento di fotovoltaico non prevede in alcun modo un'interferenza diretta o indiretta con la falda acquifera profonda; per cui sia le disposizioni del Piano Regione di Tutela delle Acque che i divieti previsti dal PTCP verranno assolutamente rispettati.

Per quanto riguarda la Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice naturale, Tavola B1 del PTCP, tutte le aree di impianto risultano esterne, anche laddove il PTCT perimetra un'area annessa di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici, in alcuni casi molto superiore ai 150 m, denominata " aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici".

A nord è presente il Torrente Carapelle con area buffer di oltre 300 m. Ogni componente di progetto è esterno a tali aree di rispetto.

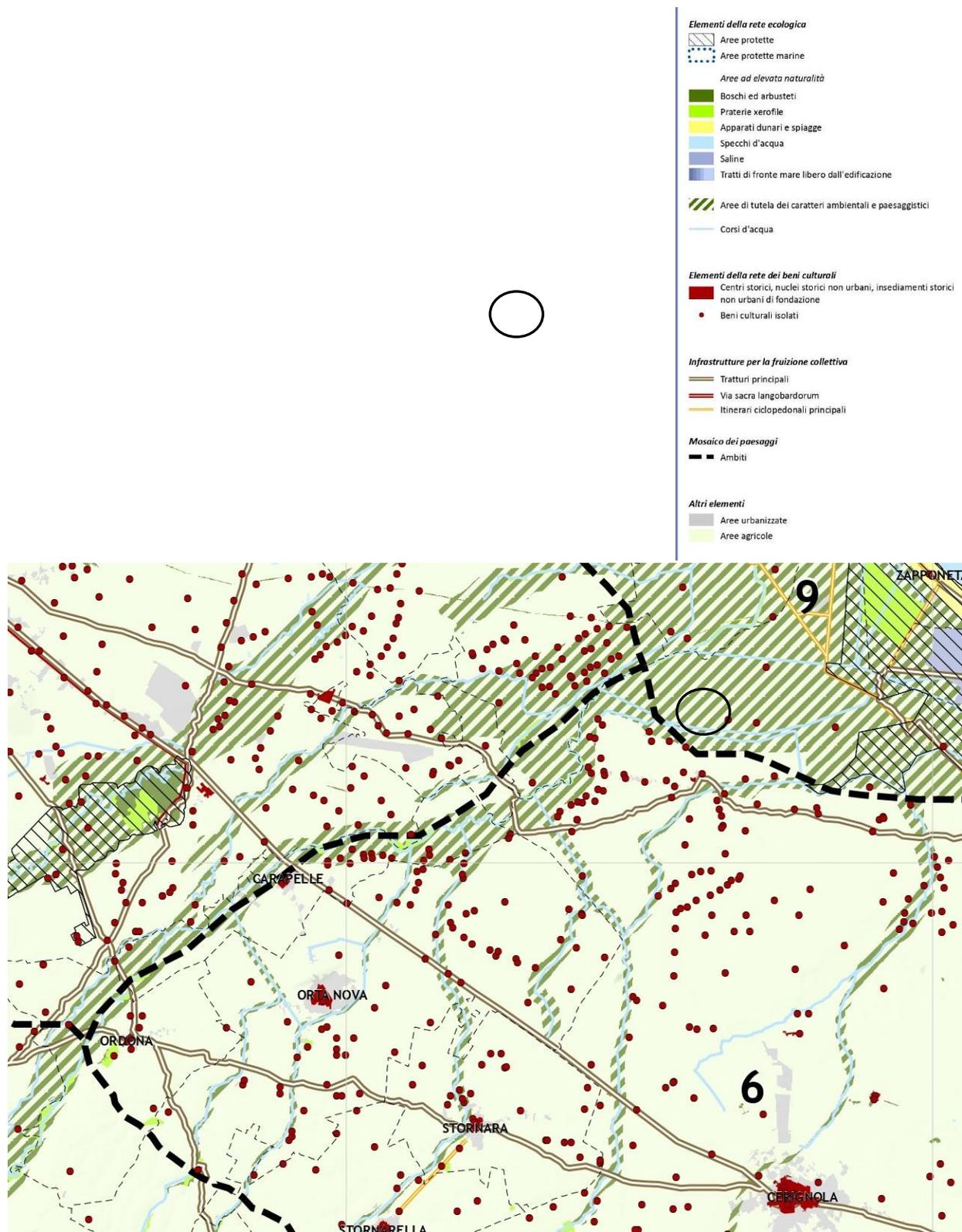


PTCP – stralcio tavola B1 - aree di impianto

La tavola B2 individua elementi di rilievo paesaggistico di matrice antropica, tutte esterne all'area di impianto.

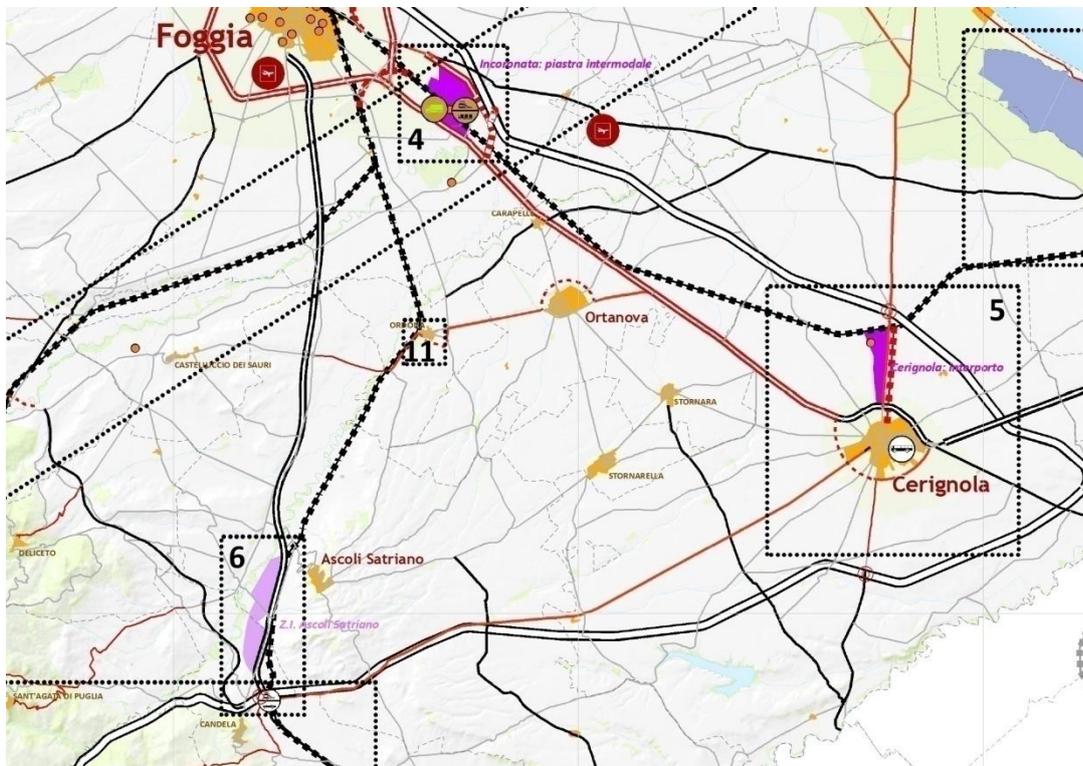
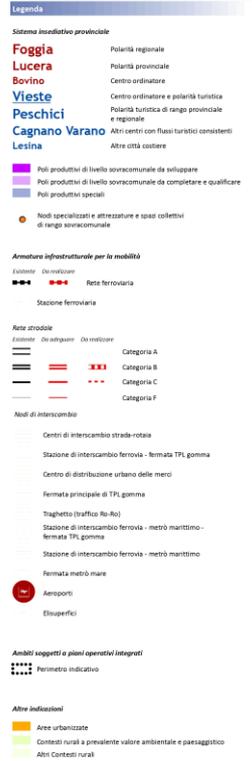
Il PTC nelle tavole di piano C "Assetto del territorio" individua i nodi funzionali strategici e i servizi significati a livello sovra comunale, quali ad es. porti, aeroporti, ecc. L'area di progetto si presenta in un contesto rurale produttivo. Infine le tavole di piano S1 "Sistema della qualità" e S2 "Sistema insediativo e mobilità" completano e sintetizzano le indagini compiute.

La Tav. S1 sintetizza la rete ecologica provinciale e la rete dei beni culturali e delle infrastrutture per la fruizione collettiva, individuata nelle tavole precedenti. A riguardo le aree scelte di impianto risultano essere esterne dalla rete ecologica di connessione tra le aree naturali della costa e dell'Appennino, costituite dai corridoi fluviali che innervano il Tavoliere, formando un sistema continuo e interconnesso (fonte Tavola S1_sistema della qualità PTCP Foggia)



PTCP – stralcio tavola S1 - aree di impianto

La Tav. S2, invece, definisce ed articola le strategie per il sistema insediativo urbano e territoriale provinciale e definisce gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica comunale, in particolare, i criteri per l'individuazione dei contesti territoriali da parte degli strumenti urbanistici generali con riferimento a quelli rurali e urbani e a quelli specializzati per attività produttive e turistiche. L'area di progetto esprime, in entrambe le carte, la sua natura rurale, servita da un'ottima rete infrastrutturale che consente di collegare le aree urbanizzate presenti sul territorio.



PTCP – stralcio tavola S2 - aree di impianto

